

mentre i residui passivi negli stessi anni sono formati come segue:

ANNO	ONERI PREVID.LI	ALTRI ONERI	FORNITORI		VARI	PARTITE DI GIRO	TOTALE
			BENI CONSUMO	BENI DUREVOLI			
1992	257	636	1.815	996	215	395	4.314
1993	284	500	1.971	690	128	379	3.953
1994	219	1.883	1.397	287	149	345	4.280
1995	248	931	1.147	2.405	81	410	5.222

Le seguenti tabelle illustrano più dettagliatamente per gli anni in riferimento le tipologie dei residui sia attivi che passivi.

COMPOSIZIONE % RESIDUI ATTIVI (in milioni)

Tipologia	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%	Note
Crediti verso lo Stato	6.138,5	73,80	5.669,1	82,58	5.167,7	84,49	3.566,8	73,93	1
Crediti verso utenti vari	2.084,8	25,06	1.114,4	16,23	872,2	14,26	1.061,7	22,01	2
Crediti diversi	94,8	1,14	81,7	1,19	76,3	1,25	195,8	4,06	3
TOTALE	8.318,1	100	6.865,2	100	6.116,2	100	4.824,3	100	

COMPOSIZIONE % RESIDUI PASSIVI (in milioni)

Tipologia	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%	Note
Debiti verso Stato e altri Enti	721,6	16,73	647,9	16,39	1.628,7	38,05	821,9	15,74	4
Debiti verso fornitori e terzi	2.977,3	69,02	2.728,1	69,02	1.839,0	42,97	3.663,8	70,16	5
Debiti diversi	614,8	14,25	576,7	14,59	812,4	18,98	736,2	14,10	6
TOTALE	4.313,7	100	3.952,7	100	4.280,1	100	5.221,9	100	

Note

- 1) Contributi ex-L. 122/85 (e successive modificazioni ed integrazioni) di finanziamenti di programmi di ricerca INSEAN erogati al completamento dei programmi di ricerca medesimi.
- 2) Riscossioni per prestazioni conto terzi, legate all'esecuzione delle prestazioni medesime.
- 3) Crediti verso l'Erario, Istituti previdenziali, etc.
- 4) Debiti verso INA, INPS, IRPEF.
- 5) Pagamenti legati ai tempi di esecuzione delle forniture o lavori ordinati dall'Istituto a terzi.
- 6) Debiti verso dipendenti.

IX - Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale attiva (in milioni di lire) risulta dal prospetto A sotto-riportato:

PROSPETTO A

ATTIVITÀ	1992	1993	1994	1995
Disponibilità	13.564,6	13.960,4	14.971,0	16.189,9
Residui attivi	8.318,1	6.865,2	6.116,2	4.824,3
Rimanenze attive di esercizio	132,8	204,4	251,1	266,4
Investimenti mobiliari	25,0	25,0	25,0	25,0
Immobili	16.815,9	17.084,8	17.174,5	19.631,0
Immobilizzazioni tecniche	13.343,9	13.760,5	14.011,0	14.096,8
Altre attività	4.422,1	4.733,5	5.165,2	5.671,4
TOTALE ATTIVITÀ	56.622,4	56.633,8	57.714,6	60.704,8
Deficit patrimoniali	8.811,4	8.811,4	8.767,2	8.721,9
TOTALE A PAREGGIO	65.433,8	65.445,2	66.481,8	69.426,7

La situazione patrimoniale passiva è indicata dal prospetto B sotto-riportato:

PROSPETTO B

PASSIVITÀ	1992	1993	1994	1995
Passività:				
Debiti di tesoreria	0,0	0,0	0,0	0,0
Residui passivi	4.313,7	3.952,8	4.280,1	5.221,9
Rimanenze passive di esercizio	3.732,3	501,5	81,8	81,8
Fondi di accantonamenti vari	4.605,1	6.633,5	6.362,4	6.853,7
Poste rettificative all'attivo	8.044,6	9.575,1	10.974,1	12.464,7
TOTALE PASSIVITÀ	20.695,7	20.662,9	21.698,4	24.622,1

Il patrimonio netto è così sintetizzato:

PROSPETTO C

	1992	1993	1994	1995
Fondo iniziale - Ministero Difesa	58,4	58,4	58,4	58,4
Legge n. 1519/1960 - Ministero Difesa	5.153,1	5.153,1	5.153,1	5.153,1
Legge n. 567/1961 - M.M.Mercantile	3.843,4	3.843,4	3.843,4	3.843,3
Legge n. 614/1979 - M.M.Mercantile	3.933,2	3.933,2	3.933,2	3.933,2
Legge n. 325/1984 - Ministero del Tesoro	1.500,0	1.500,0	1.500,0	1.500,0
Legge n. 122/1985 - M.M.Mercantile	3.000,0	3.000,0	3.000,0	3.000,0
Legge n. 295/1985 - M.M.Mercantile	5.000,0	5.000,0	5.000,0	5.000,0
Legge n. 234/1989	15.250,0	15.250,0	15.250,0	15.250,0
Legge n. 208/90	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0
Avanzi economici	0,0	44,2	45,3	66,5
PATRIMONIO NETTO	44.738,1	44.782,3	44.783,4	44.804,6

Il prospetto C di cui sopra concorda con il risultato economico di esercizio di cui al precedente prospetto A.

La situazione patrimoniale complessiva è riassunta nella seguente tabella:

PASSIVITÀ	1992	1993	1994	1995
Totale attività	56.622,4	56.633,8	57.714,6	60.704,8
Deficit patrimoniale	8.811,4	8.811,4	8.762,2	8.721,9
Totale a pareggio	65.433,8	65.445,2	66.481,8	69.426,7
Totale passività	20.695,7	20.662,9	21.698,4	24.622,1
Patrimonio netto	44.738,1	44.782,3	44.783,4	44.804,6

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si rileva che la voce "investimenti mobiliari" è rappresentata dalla partecipazione azionaria di minoranza al capitale della S.p.A. CETENA di Genova, che peraltro anche nel periodo '92 - '95 non ha dato luogo a dividendi.

Negli anni interessati dalla presente relazione, l'I.N.S.E.A.N. è inoltre riuscita a completare quasi del tutto l'inventario dei beni mobili e immobili dell'Istituto reimpostandolo in maniera informatizzata. (Il precedente inventario risaliva agli anni '50).

Si ritiene infine degno di interesse, sotto tale profilo, far presente che l'I.N.S.E.A.N. ha riconsegnato nel 1993 al Comune di Roma il terreno di proprietà dello stesso, sito in Via Corrado Segre, su cui insisteva la vecchia sede dell'Istituto. Pur se restano ancora da definire gli aspetti economici conseguenti a tale restituzione, ciò comunque ha sollevato l'Istituto dalle connesse responsabilità di vigilanza e di conservazione degli immobili risultanti oltremodo onerose, anche considerato che non esistevano più prospettive concrete per un ulteriore utilizzo degli immobili medesimi.

XI - Conclusioni

Non ci sono osservazioni di particolare rilievo da formulare sulla gestione dell'Ente.

Per quanto però concerne l'ammontare dei residui si osserva che, per quelli attivi, gli stessi sono anche conseguenza dei tempi lunghi con cui i ministeri competenti erogano i contributi ed al riguardo l'INSEAN con foglio 2.8.1996 n. 2117 diretto al Ministero dei trasporti e della navigazione ha sollecitato la liquidazione dei crediti, per un ammontare complessivo di lire 3.233.925.803, maturati sulle leggi 23.11.1979 n. 614; 14.8.1982 n. 590 e 14.6.1989 n. 234.

Per quanto concerne l'ammontare dei residui passivi, ciò è dovuto anche alla prassi seguita dall'Ente che non dispone anticipazioni sui contratti di forniture o lavori stipulati.

L'INSEAN ha poi in atto un intenso programma di revisione delle proprie strutture per migliorare l'utilizzo delle potenzialità disponibili e per fronteggiare la più intensa domanda di ricerca e di sperimentazione nascente da parte dei settori cantieristico navale e marittimo, attualmente sempre più orientati verso progetti di tipo innovativo o tecnologicamente più avanzati.

I risultati sinora conseguiti dall'Ente sono rilevanti, soprattutto nel settore della "ricerca", ma certamente un più efficace ruolo dell'Ente resta tuttora condizionato dal superamento delle note difficoltà gestionali, legate ai vincoli imposti dall'esistente inadeguata legge istitutiva, non essendo ancora concluso l'iter di approvazione delle modifiche all'ordinamento proposte dal Consiglio Direttivo dell'Istituto, volte a conferirgli maggiore agilità per meglio competere con enti similari con ordinamento generalmente privatistico.

L'INSEAN ha grandi potenzialità in termini di competenze scientifiche, di impianti e di strutture e può svolgere un ruolo di grande rilievo oltre che in ambito scientifico, in quello tecnologico essendo in condizione di contribuire efficacemente al miglio-

ramento dei progetti delle navi in termini sia di consumi energetici che di sicurezza della navigazione.

Inoltre poichè le esperienze e le ricerche che vengono effettuate dall'INSEAN possono rivestire grande utilità anche in settori diversi da quello tradizionale, l'Ente ha attività rapporti con diversi operatori interessati e, a fronte di un grande interesse dimostrato, si stanno manifestando i primi risultati concreti.

Spetterà pertanto al legislatore valutare l'opportunità di imporre alle varie categorie di operatori, soprattutto pubblici, l'obbligo di una più intensa utilizzazione delle strutture dell'Ente, che istituzionalmente è organo consultivo delle amministrazioni tecniche dello Stato per tutte le questioni di propria competenza, nonché certificatore di qualità, sia per avere un parametro unico di raffronto dei risultati, sia per incrementare le entrate dell'INSEAN, anche al fine di una correlata riduzione del contributo statale.

**ISTITUTO NAZIONALE PER GLI STUDI ED ESPERIENZE
DI ARCHITETTURA NAVALE (INSEAN)**

ESERCIZIO 1992

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

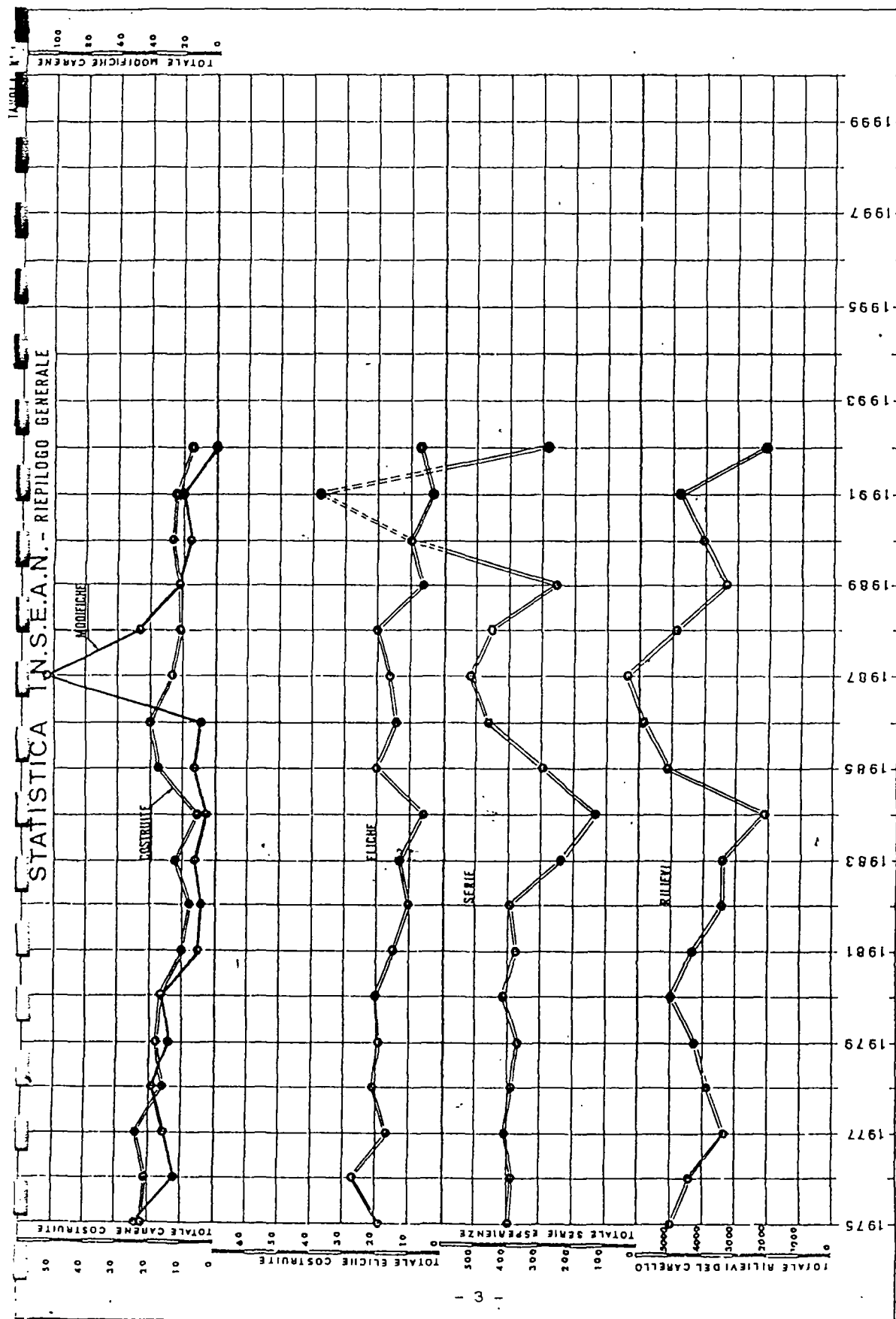
PARTE GENERALE

La perdurante profonda crisi economica che interessa il settore cantieristico navale sia italiano che mondiale ha pesantemente influito anche sui risultati di gestione dell'INSEAN essendosi verificata nell'esercizio 1992 una drastica riduzione dell'attività di sperimentazione su modelli per conto della cantieristica navale.

Tale situazione, evidenziata in termini statistici nelle tavole n° 1 e n° 2 seguenti, è al momento comune alla quasi totalità delle vasche navali europee, che di recente hanno costituito un apposito organismo denominato ETTC (European Towing Tank Community) avente il precipuo scopo di individuare una più incisiva politica gestionale delle vasche navali, anche con iniziative comuni, allo scopo di elevare il grado di utilizzazione degli impianti esistenti (la cui potenzialità al momento eccede largamente la domanda del mercato) e di meglio orientare l'attività di ricerca adeguandola agli effettivi bisogni prioritari del settore marittimo.

A fronte di tale calo delle commesse di sperimentazione su modelli, l'Istituto ha reagito rafforzando le proprie attività in tutti gli altri settori operativi, primo fra tutti quello della ricerca, dando particolare impulso alla esecuzione del PROGRAMMA RICERCHE INSEAN 1988-90 avviato nel 1991. Il resoconto dettagliato dello stato di avanzamento del succitato programma è riportato nella apposita RELAZIONE SINTETICA TECNICO-SCIENTIFICA del Dicembre 1992, portata a conoscenza del Consiglio Direttivo dell'Istituto nella presente riunione (Allegato A).

In merito può senz'altro affermarsi che i risultati sin'ora conseguiti del succitato PROGRAMMA RICERCHE 1988-1990 sono particolarmente soddisfacenti, come testimoniato dai lusinghieri apprezzamenti ricevuti in numerosi convegni scientifici internazionali, e ciò nonostante le molteplici difficoltà ed i impedimenti tecnici avutesi che hanno rallentato la esecuzione dei vari progetti rispetto ai tempi programmati. Devesi ricordare infatti che la mancata continuità verificatasi tra il precedente



STATISTICA I.N.S.E.A.N. - Riepilogo Generale

[illegible]

PROGRAMMA RICERCHE INSEAN 1986, praticamente concluso nel 1989, ed il PROGRAMMA RICERCHE INSEAN 1988-90, avviato nel 1991, ha obbligato l'Istituto a far cessare tutti i rapporti di collaborazione tecnico-scientifica precedentemente costituiti con ricercatori esterni (n. 18 contratti a tempo determinato risolti nell'ottobre 1989), con totale dispersione del prezioso specifico know-how in precedenza costruito, e conseguente sia necessità di ricostituire ex novo le collaborazioni necessarie che ritardo nell'avvio dei nuovi programmi.

Parallelamente alla attività di ricerca l'Istituto ha altresì dato particolare impulso, portandoli pressoché a completamento, ai seguenti principali **PROGETTI SPECIALI**:

- 1) **Progetto** di "sistemazione e primo impiego" della speciale nuova apparecchiatura di prova, denominata "Meccanismo per il moto piano" (PMM), appositamente realizzata dall'Istituto e finalizzata alla sperimentazione, con modelli di scafi sommersi, per prove di manovrabilità. (Foto n° 1)
Lo stato di avanzamento del progetto al 31/12/1992 è illustrato nella apposita **RELAZIONE** presentata nella riunione del Consiglio Direttivo del 14/4/1993 dal Responsabile del Progetto Ing. REALI.
- 2) **Progetto** di "realizzazione e primo impiego di una speciale nuova apparecchiatura per la esecuzione di prove di ancoraggio in presenza di vento e mare agitato". Il progetto, che ha consentito per la prima volta di eseguire prove con simulazione di vento, si è concluso con la esecuzione di un ciclo di prove per conto del Ministero Difesa - Marina che è stato particolarmente apprezzato. (Foto n° 2)
- 3) **Progetto** di "Acquisizione delle tecniche e metodologie per la determinazione dei carichi di lavoro e degli standard di produttività in base al metodo FEPA".

Tale progetto, che si concreta nella messa a punto ed introduzione di una tecnica di rilevazione diretta e sistematica dei carichi di lavoro, costituisce la condizione di base per poter realizzare, subito dopo, l'obiettivo finale e più generale di introdurre, in tutti i settori operativi dell'Istituto, tecniche di "CONTROLLO DI GESTIONE" articolate sul

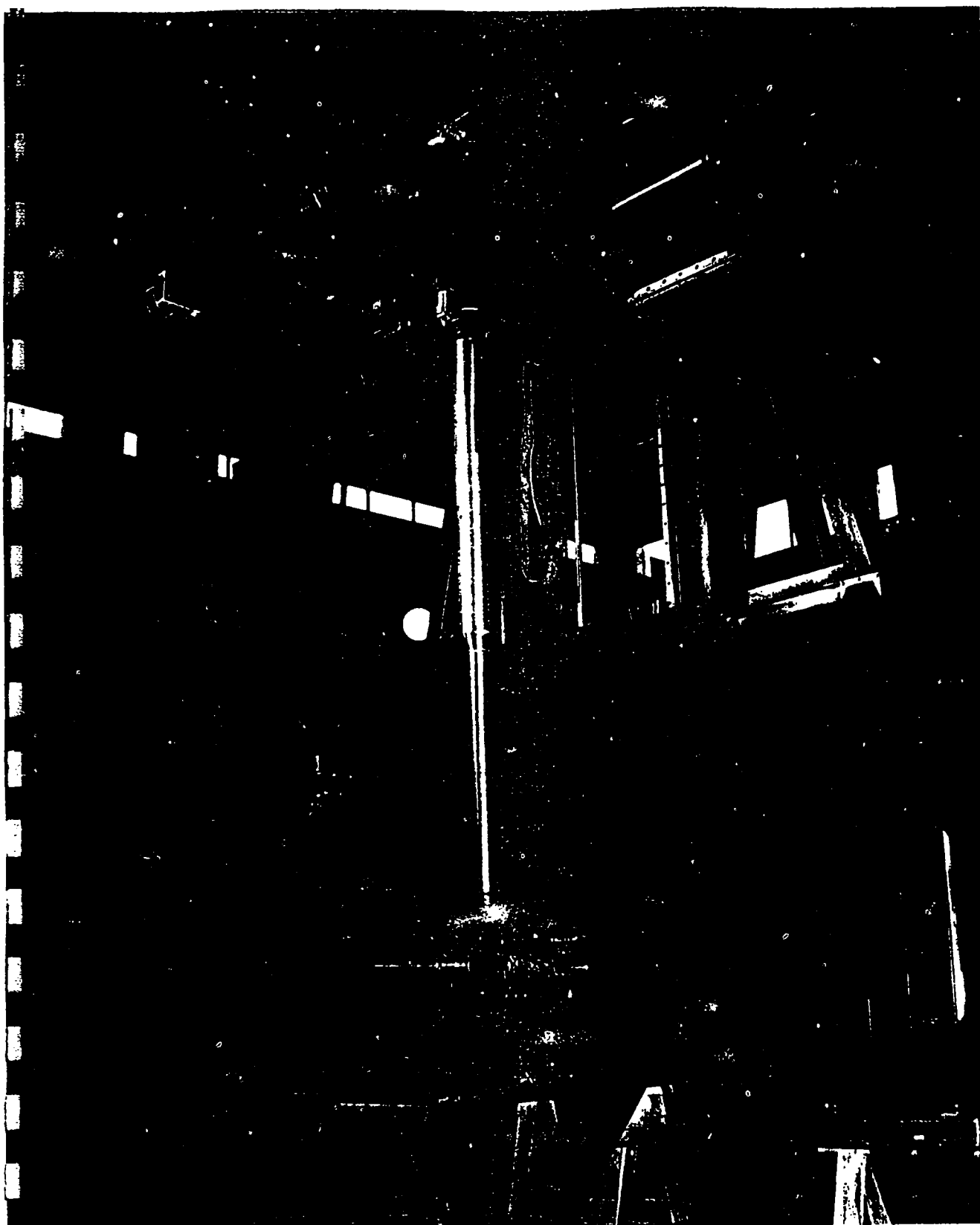


FOTO N° 1

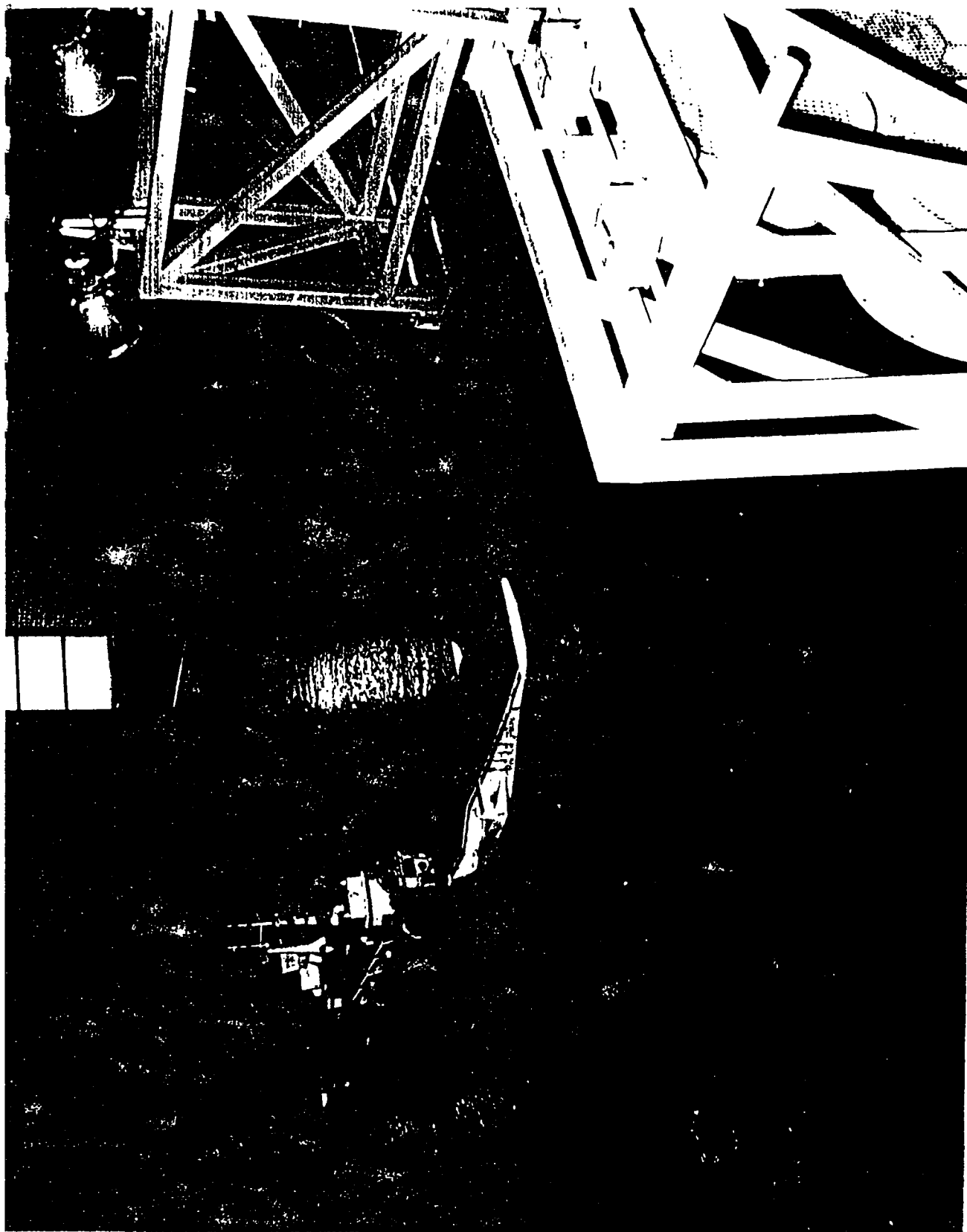


FOTO N°2